

Ricollocazione e occupabilità

# La riqualificazione? Un'attività continua

di **Maria Cristina Origlia**

**D**al 2008 il numero dei manager nel settore industria è diminuito del 10%, un trend negativo che non accenna a invertire marcia. È quanto risulta dagli ultimi dati di Federmanager, secondo i quali nel 2015 sono stati 7.700 i manager usciti dalle aziende, di cui circa la metà ha trovato una ricollocazione mantenendo la stessa qualifica. Le alternative sono contratti da temporary manager o l'apertura di un'attività. Stesse sorti per il terziario, dove però i numeri sono inferiori (circa 2.500 i manager usciti nell'ultimo anno) e il turnover è strutturalmente più elevato. Ad aumentare, in entrambi i settori, è la percentuale di over 50 colpiti, ma non sono certo gli unici.

«Nel 2012 ho perso il lavoro, dopo otto anni di esperienza e una laurea in Economia Internazionale e Nuove Tecnologie conseguita in Bocconi - racconta Alice Ponziano, 35 anni -, perché l'azienda di gestione del risparmio di un grosso gruppo straniero, dove ero Client relationship manager, ha deciso di chiudere». L'Mba "Global Business and Sustainability: linking fast growing economies and Europe", che frequenta poco dopo presso l'Altis-Università Cattolica, le dà una marcia in più, soprattutto in termini di capacità di analisi di problemi complessi, ma non l'aiuta a trovare una nuova occupazione. «Il problema è che le aziende italiane non sono ancora pronte a comprendere il valore di un'alta formazione - denuncia Ponziano -. Mi sono spesso sentita chiedere quanti anni avevo, perché non ero sposata e non avevo figli, invece di delucidazioni sulle mie competenze». A distanza di qualche mese dalla fine del corso, e dopo una breve esperienza in Lussemburgo, arriva la vera opportunità: dallo scorso luglio Alice Ponziano lavora a Edimburgo, per una società di origine olandese, dove il suo Mba ha un peso.

Dal 2008 a oggi il mercato del lavoro si è profondamente trasformato: per tutti i lavoratori e, a maggior ragione, per i manager, il tema non è solo ricollocarsi, quanto piuttosto

cambiare approccio e pensare in termini di occupabilità e non di occupazione. Ovvero, prendere in mano il proprio percorso professionale. «La riqualificazione non riguarda più un momento specifico della carriera - afferma Cetti Galante, presidente di Aiso, l'associazione che riunisce le società di outplacement italiane, e managing director di Intoo-GiGroup -, si tratta invece di un'attività continua di empowerment necessaria per colmare il gap di velocità che si verifica frequentemente tra l'individuo e l'ambiente in cui opera. Il master può essere senz'altro d'aiuto per confrontarsi, cogliere stimoli, rivedere come si esercitano le proprie skill, ad esempio la leadership. Non certo per impadronirsi di una teoria». E, soprattutto, andrebbe considerato prima di trovarsi in difficoltà, perché le aziende tendono a fare trattative serrate di negoziazione, senza offrire molte alternative.

Pochi in realtà ci pensano per tempo e, a volte, rifiutano l'idea senza coglierne le opportunità. «A mio avviso, oggi un master può servire soprattutto quando si vuole cambiare settore o integrare le proprie competenze. Di certo non funziona più come garanzia per accelerare la carriera e raddoppiare la retribuzione. È utile per una crescita personale e professionale, che poi ognuno deve saper valorizzare» afferma Fabio Bono, doppia laurea in Scienze politiche ed Economia, che nel 2011 decide di uscire dalla banca internazionale dove lavorava da una decina d'anni. Dopo un lungo soggiorno in Australia per migliorare la conoscenza della lingua, frequenta il master internazionale in Corporate Finance presso Sda Bocconi e ne esce pronto per un salto di qualità. Ma le offerte di lavoro arrivano solo dall'estero e allora decide di entrare in società con un ex collega e fare consulenza finanziaria alle Pmi. «Il carattere internazionale di un master è fondamentale - aggiunge Boni -, perché impari a comprendere come da culture diverse derivino modi di ragionare diversi, con cui ci si deve relazionare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

